

Sannino è già pronto a mordere la Prima Divisione

Pubblicato: Venerdì 3 Luglio 2009

Qualche tempo tra Monferrato, Grecia, Sicilia, senza mai staccare del tutto la mente dalla sua Varese. Mister Giuseppe Sannino sta trascorrendo gli ultimi giorni di vacanza ma morde il freno per ricominciare il suo lavoro alla guida dei biancorossi. Il raduno è fissato per sabato 11 luglio ma Sannino sarà in città fin dai prossimi giorni per incontrarsi di persona con i dirigenti e organizzare nel dettaglio il ritiro di Maccagno.

Mister Sannino, trascorse bene le ferie?

«Sì grazie. Ora sono a Scilla per una toccata e fuga, in precedenza ero stato in Grecia a Salonicco. Ho partecipato allo Junior Camp del Milan come faccio ogni anno: un modo per vedere posti nuovi e divertirsi continuando ad allenare. In passato sono stato in Svezia e in America, quest'anno in Grecia: è un bel modo per viaggiare».

Il viaggio però si concluderà a Varese, dove Sogliano è in plancia di comando per il mercato. L'ossatura dell'anno scorso per il momento è rimasta: cosa ne dice?

«Dico che questo non è il mio momento ma è quello di Luca: lui sa fare bene il suo lavoro e io non interferisco. Questo è un mercato difficile: non ci sono molti soldi e chi ha giocatori buoni se li tiene. Alcuni ragazzi sono rimasti con noi e mi fa piacere: hanno dimostrato di essere "da Varese", ora vediamo di capire se rimarranno tutti con noi o meno».

Che tipo di giocatori si aspetta di avere a disposizione?

«Al Varese dell'anno prossimo serve soprattutto gente in cerca di rivincite o ragazzi che vogliono dimostrare di valere una piazza importante come è Varese. Di certo non abbiamo bisogno di grandi nomi, perché noi saremo Nessuno».

In che senso?

«Sarà il leit motiv della stagione. Vogliamo diventare importanti, vogliamo diventare qualcuno ma in questo momento siamo Nessuno. Il Varese parte in ultima fila sia nell'ordine alfabetico sia nei pronostici: in estate tutto il mondo fa proclami sui giornali e promette grandi campionati, tanto più che il nostro girone è una sorta di B2, con tante squadre forti e importanti. Ebbene, io dico il contrario: noi partiamo ultimi e mentre gli altri cominciano con zero punti noi siamo sottozero. Però avremo la mentalità del Nessuno che vuole a tutti i costi farsi conoscere, a suon di risultati».



Il Varese farà anche la Coppa Italia

maggiore: uno stimolo in più?

«No, ora la cosa più importante è svolgere la preparazione nel miglior modo possibile, in modo di arrivare al 22 di agosto, data della prima di campionato, pronti e determinati. Il Varese quest'anno per prima cosa deve centrare la permanenza in Prima Divisione, il resto è finalizzato a questo percorso. Poi però è ovvio: se partecipiamo a una manifestazione, vogliamo comunque lasciare il segno ma questo vale per tutte le volte che si scende in campo, comprese le partitelle tra amici».

Mister, stiamo per cominciare: è già carico?

«Non sono né carico né scarico: io sono fatto così. Anzi, rispetto al solito sono ancora più incazzato perché vedo che in questo mondo la meritocrazia conta sempre meno. Vale per il lavoro in generale e per il calcio in particolare: vorrà dire che mi prenderò le soddisfazioni che cerco con la squadra che mi ha voluto bene. Sarebbe da matti ipotizzare un'altra vittoria in campionato quest'anno, ma per il futuro voglio andare sempre più in alto con il Varese. A proposito, vi saluto con un appello ai tifosi».

Senz'altro: prego.

«L'ultimo campionato è stato straordinario, tutti assieme abbiamo compiuto un'impresa incredibile che nessuno si immaginava. La Prima Divisione sarà diversa: io chiedo al nostro pubblico, che si è sempre dimostrato più intelligente della media, di starci vicino anche nei momenti difficili che certamente arriveranno. Spero di sentire sempre vicino a noi il Franco Ossola: sarà poi più bello festeggiare i momenti di gioia».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it